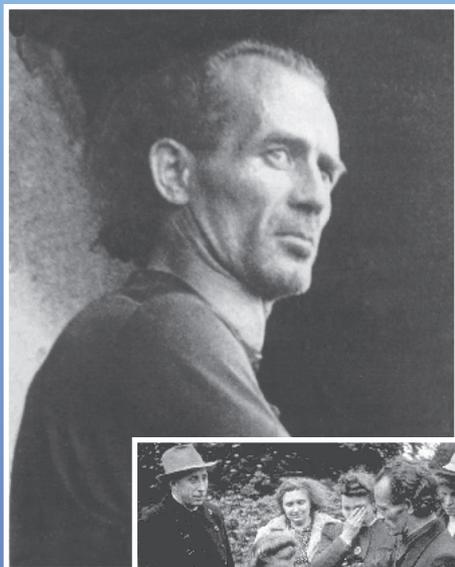


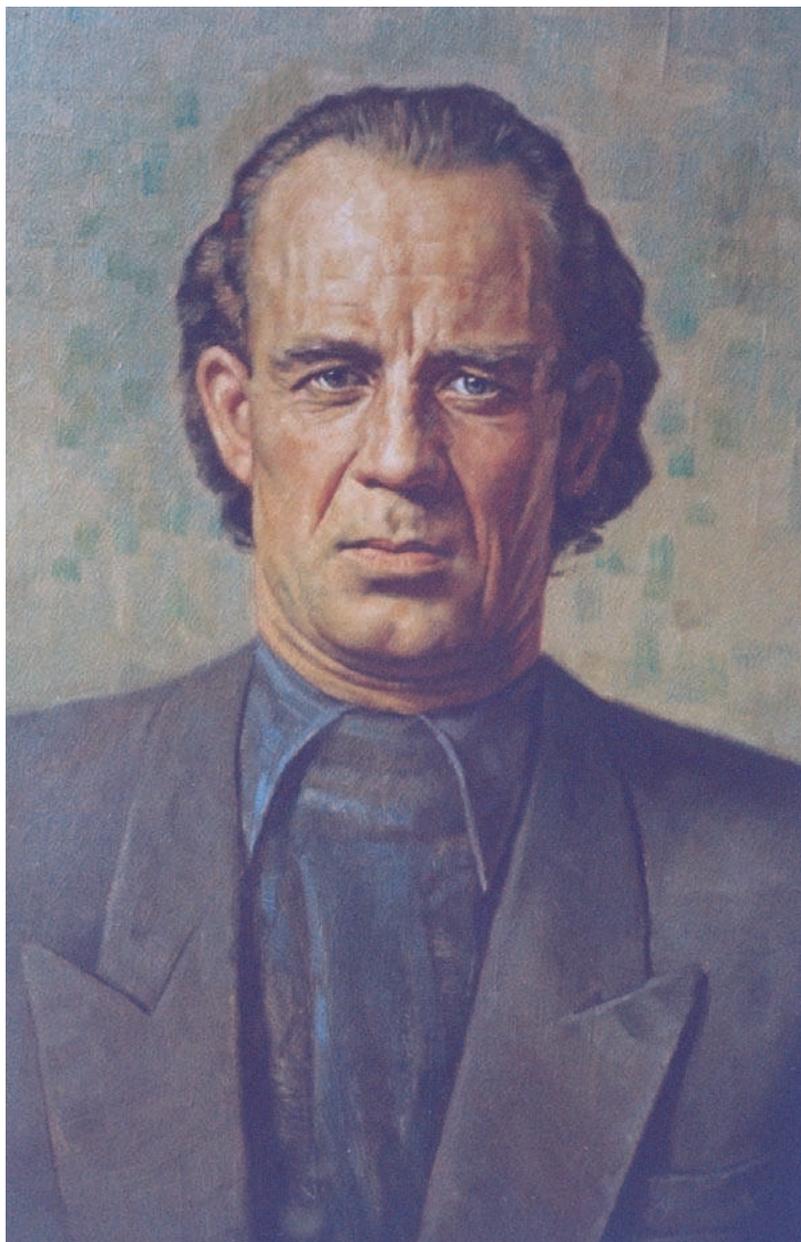
# *L'operato di Bruno Gröning*



*dai suoi  
tempi  
ai giorni  
nostri*



*Thomas Eich*



Bruno Gröning

*L'operato di Bruno Gröning*

*dai suoi tempi ai giorni nostri*

# L'OPERATO DI BRUNO GRÖNING

dai suoi tempi ai giorni nostri

di  
Thomas Eich

---

Circolo degli Amici di Bruno Gröning



Questo libro è un esemplare non in vendita del  
Circolo degli Amici di Bruno Gröning  
ceduto in cambio di un'offerta libera.

1. edizione 2008

© Kreis für geistige Lebenshilfe e.V.  
Haidauer Str. 6  
93107 Thalmassing, Germania

Internet: [www.bruno-groening.org/italiano](http://www.bruno-groening.org/italiano)

L'opera è completamente protetta dai diritti d'autore. Qualsiasi utilizzazione è vietata senza l'autorizzazione del Circolo per l'aiuto spirituale alla vita e.v. (Kreis für geistige Lebenshilfe e.V.). Ciò vale in special modo per la riproduzione, la traduzione, la ripresa cinematografica come pure per la memorizzazione e la rielaborazione in sistemi elettronici.

ISBN 978-3-86769-067-6 italienisch

Edizione originale tedesca:  
Das Wirken Bruno Grönings zu seinen Lebzeiten und heute  
ISBN 978-3-927685-43-7 deutsch

# *Indice*

Prefazione .....	11
Introduzione .....	13

## I Parte: La persona Bruno Gröning

1 Capitolo: La sua vita .....	23
-------------------------------	----

Infanzia e gioventù 23 – Anni di preparazione 25 – Il “guaritore miracoloso” di Herford 27 – Il “fenomeno Gröning” e la scienza 29 – Il Traberhof 31 – Affaristi attorno a Gröning 33 – Gli imbrogli sono tollerati 35 – Il primo più ampio processo 36 – Le pillole Gröning 37 – La lega Gröning 39 – Il grande processo 41 – Separazione dalla lega Gröning 45 – La sua parola scongiura la malattia 47 – Proseguimento del processo 49 – Il suo percorso termina a Parigi 50

2 Capitolo: Il suo insegnamento .....	54
---------------------------------------	----

Maestro del regno spirituale 54 – La grande svolta 55 – L’Heilstrom 57 – L’Einstellen 59 – Regelungen 60 – La libera volontà 62 – Il bene e il male 63 – La guida divina 64 – I pensieri sono delle forze 67 – L’uomo è spirito 68 – Il medico più grande è Dio 70 – Oggetti caricati 71 – Le guarigioni continuano 72 – Saggezze di vita di Bruno Gröning 73

3 Capitolo: Ciarlatano oppure operatore miracoloso? .....	77
-----------------------------------------------------------	----

Un vescovo come testimone dell’epoca 77 – A proposito delle inchieste di Heidelberg 79 – Disconosciuto il nocciolo centrale dell’attività di Gröning 82 – La perizia di Heidelberg 83 – Bruno Gröning e i termini tecnici della medicina 84 – Il modo spirituale di guarire di Bruno Gröning 86 – Attraverso Gröning opera la forza divina 87 – Contro la mentalità materialista 89 – Gröning opera sull’uomo nella sua integrità 90 – Gröning e la medicina 91 – Gröning dal punto di vista della scienza marginale 93

4 Capitolo: Relazioni dei testimoni dell'epoca . . . . .	97
Testimonianza del padre 97 – Qualità speciali già a Danzica 98 – Vicinato con Bruno Gröning 98 – Un nipote racconta 102 – Non ha mai posseduto denaro 102 – Chi guarisce ha ragione 103 – Impressioni sul Traberhof 105 – Guarigioni su guarigioni 106 – Sei guarita! 108 – Scoprire l'imbroglio 109 – Un uomo vero 112 – Guarita attraverso la sfera 115 – Si alzi! 115 – Guarigione dal cancro 116 – Continuerò ad aiutare 118 – Tutto è stato preparato 118	

## II Parte: Il circolo degli amici di Bruno Gröning

5 Capitolo: Scopo e fine delle comunità . . . . .	123
Formazione delle comunità 123 – Un'ora di comunità 125 – L'importanza dell'ora di comunità 127 – L'opera d'amore verso il prossimo 129 – Vantaggi delle ore di comunità 130	
6 Capitolo: Struttura del circolo degli amici . . . . .	132
Capo-comunità, circoli di lavoro e circoli ristretti 132 – I gruppi delle relazioni di successo 133 – Il gruppo medico-scientifico 134 – L'archivio di Bruno Gröning 145 – Cognizione nella luce della salvezza 145 – Pubbliche relazioni 147 – Il compito delle traduzioni 150 – La casa editrice Grete Häusler 150	
7 Capitolo: Il circolo degli amici di Bruno Gröning è una setta? 153	
Legato a nessuna religione 153 – Scoperta la miseria 155 – Guarigione è grazia 157 – Non è una setta 157	
8 Capitolo: Relazioni di guarigioni . . . . .	159
Documentazioni mediche 159 – Guarigione diventa santificazione 160 – Guarigione dall'asma 161 – Scomparse le paralisi 163 – Cessata l'artrosi 165 – Scomparsa la menomazione 166 – È valsa la pena di attendere 170 – A Dio nulla è impossibile 172 – Successo su successo 173 – Relazioni di successo sulla stampa 175 – I dolori diminuiscono 178 – Dalle loro opere li riconoscerete 179	

### III Parte: Bruno Gröning da la risoluzione dei possibili problemi dei nostri

#### 9 Capitolo: In tutto rientra l'ordine ..... 182

Sicurezza invece di paura 182 – Mancanza di energia 186 – Trovata la fede 187 – Vivere la fede con Bruno Gröning 189 – La filosofia pratica della musica rock 190 – Armonia nel matrimonio 193 – Armonia invece di divorzio 196 – Trovato un appartamento 197 – Aiuto durante gli esami 198 – La protezione divina 201 – Controllare la vita 204

#### 10 Capitolo: Assoggettatevi alla Terra ..... 205

Guarigioni di animali 205 – Data per spacciata dal veterinario, guarita attraverso l'Einstellen 206 – Bassotto guarito dalla paralisi 207 – Guarigioni di piante 209 – Forza divina invece della chimica 209 – Dio vuole aiutare 210 – Alberi ammalati guariscono 211 – Ulteriori guarigioni di alberi 213 – L'uomo è responsabile per la natura 214 – La terra è la nostra madre 216 – La natura è Dio 218

#### 11 Capitolo: La radice di ogni male ..... 220

Contro il materialismo 220 – La miseria del tempo 221 – Lo spirito del tempo 222 – Il dominio del denaro 224 – Solo Dio può aiutare 226 – Non si è sottomesso ai soldi 227 – L'amore supera l'egoismo 228

#### 12 Capitolo: I falsi profeti ..... 230

##### a) Medicina e farmacologia: Benefattori o flagello dell'umanità? 231

Il medico: Soccorritore o persona che guadagna bene? 231 – Effetti 232 – Il metodo farmaceutico 234 – Contaminare il corpo umano 237 – Esperimenti sugli animali, solo alibi 239 – Invece dei successi le catastrofi 241 – Non è stato dato ai medici 242

##### b) Il gene: L'uomo vuole essere lui stesso creatore ..... 244

La terapia genetica 244 – Brevettare la vita 246 – Per il bene degli uomini? 247 – La verità manipolata 248 – L'artificiale: intervento sugli esseri viventi 250 – Verità parziali come base dell'agire scientifico 252 – L'uomo è creatura, non creatore 253

c) L'atomo: elemento della vita . . . . .	255
Il lupo nella pelle di pecora 255 – Alla fine della creazione? 257 – Agire contro il piano di Dio 260	
d) La via d'uscita: una coerente inversione . . . . .	261
Distacco dall'abitudine 262 – La forza per la svolta: l'amore 263 – Prospettiva 264	
Osservazione finale: Perché Bruno Gröning? . . . . .	266

## *Prefazione*

Nel 1949, in tutto il mondo gli eventi di Bruno Gröning suscitavano scalpore. Succedevano guarigioni miracolose e migliaia di ammalati andavano in pellegrinaggio presso i luoghi in cui accadevano i fatti. Nel 1959 il “guaritore miracoloso” morì, ma un circolo d’amici da allora mantiene viva la sua eredità spirituale e le guarigioni continuano ad avvenire ancora oggi.

Nel 1985 venni a conoscenza del circolo degli amici di Bruno Gröning, che suscitò il mio interesse al punto che mi associai. Lì ho fatto esperienze straordinarie tra cui, per esempio, la mia miracolosa guarigione da un disturbo alla vista.

Da più di dieci anni portavo occhiali da vista con correzione di +3,5 diottrie. Nell’agosto 1985, da un giorno all’altro ho potuto toglierli senza aver alcun disturbo e la mia capacità visiva era tale e quale come con gli occhiali.

Il fatto era ancora più sorprendente perché non ne avevo parlato con nessuno del circolo degli amici, ma avevo pregato semplicemente con il pensiero Bruno Gröning di aiutarmi. Nessuno ne era a conoscenza.

Dopo un controllo dall’oculista, nel dicembre 1985, ebbi la conferma che i miei occhi erano veramente sani. L’acutezza visiva era perfetta e non c’era più bisogno di portare gli occhiali.

Questa e altre simili esperienze mi convinsero dell’efficacia della forza guaritrice di Bruno Gröning e così decisi di aiutare nella sua opera. Presi visione della struttura e del modo di procedere del circolo degli amici e imparai sempre meglio l’insegnamento di Bruno Gröning. Da otto anni ora faccio parte del circolo degli amici, ho visto tantissime persone guarire e ritrovare la gioia di vivere. Come capo-comunità ho potuto spesso constatare che alcuni bisognosi hanno ritrovato la salute solo prendendosi a cuore l’insegnamento di Bruno Gröning.

Da queste esperienze è nato in me il desiderio di redigere uno scritto nel quale spiegare l’operato di Bruno Gröning e il lavoro

del circolo degli amici. È nato così questo libro che vuol essere il riassunto veritiero degli avvenimenti su quell'uomo che Anita Höhne nel suo libro "Geistheiler heute" indica come il primo e il più famoso guaritore della Repubblica Federale. Dal suo primo debutto in pubblico, alla fine degli anni quaranta, fino alla sua morte nel 1959 e oltre, viene spiegato l'operato del "guaritore miracoloso di Herford."

Per fare questo mi è parso opportuno suddividere il libro in tre parti. La prima tratta della persona, della vita e dell'insegnamento di Bruno Gröning e dell'impressione che i testimoni dell'epoca avevano su di lui. La seconda parte presenta il circolo degli amici di Bruno Gröning nella sua attuale forma e la terza indica come l'insegnamento e l'operato di Bruno Gröning superino di gran lunga l'aspetto della guarigione, ma possono aiutare a risolvere problemi universali, come la moria delle foreste, la distruzione dell'ambiente, la tossicodipendenza ecc...

Vorrei ringraziare per questo lavoro la signora Grete Häusler, che mi ha consentito l'accesso all'archivio di Bruno Gröning, e i collaboratori della Casa Editrice Grete Häusler, che mi hanno aiutato a pubblicare questo libro.

Possa ogni lettore osservare gli avvenimenti su Bruno Gröning senza pregiudizi e giungere alla convinzione che le sue parole sono vere. Per questo continuava a ripetere:

"Abbi fiducia e credi,  
la forza divina aiuta e guarisce!"

## *Introduzione*

Quando Bruno Gröning nel 1949 – quattro anni dopo la fine della seconda guerra mondiale – apparve per la prima volta in pubblico, gli avvenimenti che lo riguardavano furono accolti con stupore e sbalordimento in quanto nessuno riusciva a spiegare le guarigioni avvenute. Il 24 giugno 1949 il “Münchner Merkur” scriveva:

“Herford con Bruno Gröning è diventato il luogo di pellegrinaggio per migliaia di persone provenienti da ogni parte della Germania. Le sue “guarigioni miracolose” passano di bocca in bocca. Le commissioni d’inchiesta scientifica, il governo della Renania Settentrionale-Vestfalia, la polizia, la stampa, tutti si occupano di quest’uomo. Alcuni lo giudicano un benefattore [...] oppure lo ritengono un inviato da Dio. Altri lo chiamano un ciarlatano. [...]

Il “guaritore miracoloso” di Herford ha ottenuto successi sensazionali. Paralitici spezzano le loro stampelle, ciechi vedono, ammalati ai polmoni, allo stomaco o di asma guariscono. Gröning manda gli uomini in delirio, tutti alzano lo sguardo su di lui.”

Il mondo si trovava di fronte a un mistero. Com’era possibile questo? Come poteva Bruno Gröning compiere guarigioni che reggevano addirittura alle inchieste mediche? Egli stesso spiegò:

“Non sono io a guarire, ma la forza divina guarisce tramite me.”

E in un’altra occasione disse:

“Se credete di ricevere la guarigione, siete già stati aiutati. Credeteci!”

L’uomo spregiudicato e spassionato del ventesimo secolo cosa può fare con una forza divina? Come può la fede, che realmente non è concepibile, procurare tali guarigioni come giornalmente avvenivano con Gröning?

Per rispondere a tali domande bisogna risalire a un passato lontano e riconoscere la vera causa delle malattie. Molte persone sono

convinte che la malattia sia casuale, che appare improvvisamente e colpisce l'uomo come dal nulla. Bruno Gröning invece diceva:

“Quanto più l'uomo si è allontanato da Dio, volontariamente o involontariamente, tanta minor forza vitale ha nel suo corpo e questa non è più sufficiente per svolgere i compiti dei vari organi del corpo. L'uomo non può più vivere nella piena forza in quanto si è distaccato dalla fonte. Ha perso il collegamento con questa grande fonte di forza divina e non ha più potuto accogliere in sé la forza di Dio. E così lui, il suo corpo, è diventato un relitto.”

In modo simile scrive pure l'austriaco Hans Sterneder, autore del romanzo d'iniziazione “Der Wunderapostel”:

“E ora per concludere voglio raccontarti ancora del senso profondo delle malattie, perché proprio per guarire dalle malattie l'uomo raccoglie piante ed erbe.

Gli uomini sono colpiti da tantissime malattie e tanti sofferenti si trascinano per la terra sotto il peso dei loro acciacchi. L'uomo avrebbe dovuto chiedersi già da molto tempo qual è il vero motivo delle malattie. Perché se Dio – come si dice, e come è vero – ha creato l'uomo secondo la sua immagine, allora Dio, la perfezione, deve aver pensato e creato anche l'uomo perfetto e sano. L'uomo proviene da Dio, spirito del Suo spirito e parte del Suo essere, e quindi deve essere la salute lui stesso, perché in Dio non esiste malattia.

E se qualcuno ti rispondesse ‘eh, sì, l'uomo viene colpito da malattie’, allora rispondigli pure: ‘No, nessun uomo viene colpito da malattie! Sono gli uomini stessi che cercano, si attirano e si accollano ciò che chiamano malattia!’

Perché ogni malattia è innaturale, maligna, antidivina, demoniaca!

Se è così, dobbiamo chiederci perché nasce e come si può evitare oppure eliminare.

Se osservi attentamente la vita nella natura e nell'uomo, ti rendi conto che in tutto l'universo il casuale non esiste, ma tutto si basa sull'inflessibile, divino suolo della saggezza e della legge.

Allora anche salute e malattia devono poggiare su questo ferreo suolo della legge! E da qui non è difficile dedurre che: finché l'uomo sta nella luce della legge divina, sarà sano; nel momento in cui esce dal circuito di grazia di questa legge divina e la infrange, egli si ammalerà!

Armonia con Dio: salute.

Decadimento da Dio: malattia.

Jakob Lorber scrive:

“Se gli uomini non si allontanassero da Dio non cadrebbero mai in pena e disgrazia. [...] Le malattie del corpo sono solo le amare conseguenze dell'inosservanza dei comandamenti di Dio da parte degli uomini.

Chi si attiene a questi sin da giovane non avrà bisogno del medico fino alla vecchiaia. [...] Da quando gli uomini hanno incominciato a degenerare, sono stati colpiti da gravi affanni del corpo e così hanno conosciuto le conseguenze del disprezzo e dell'inosservanza dei comandamenti di Dio.

Se un uomo è capace di costruire una macchina a regola d'arte per un qualche uso, capirà sicuramente anche come bisognerà usarla e maneggiarla perché non si rovini e diventi inservibile. E se il costruttore esperto della macchina spiega a colui che l'acquista come utilizzarla, allora l'acquirente deve assolutamente seguire le istruzioni dell'esperto. Se però con il passare del tempo o per negligenza o per ostinazione l'acquirente non rispetta più le istruzioni, allora deve assumersi in pieno la colpa se poi la macchina si rovina del tutto o parzialmente.

Dio è il grande “costruttore di macchine” cioè del corpo umano, ha creato questo macchinario a regola d'arte perché sia utilizzato dagli uomini. Se l'anima usa questo macchinario animato secondo i consigli ben chiari che sono i comandamenti di Dio, allora il corpo rimarrà nella piena salute. Se però col passare del tempo l'anima diventa pigra e sensuale e disprezza queste leggi dell'eterno grande “costruttore di macchine”, allo-

ra essa deve assumersi in pieno la responsabilità del suo corpo afflitto da vari affanni.”

Nel libro “In armonia con l’infinito” dell’americano Ralph Waldo Trine si trovano queste righe:

“Salute perfetta, ricca e traboccante, è lo stato fisico normale e naturale della vita. Tutto il resto è anormale. Condizioni anormali però derivano di regola da una qualsiasi cosa insensata. Dio non ha mai creato malattia e affanno: questi sono esclusivamente creazioni dell’uomo. Sorgono per il fatto che vengono infrante le leggi secondo le quali l’uomo dovrebbe vivere. Ormai siamo talmente abituati a questi affanni che arriviamo pian piano ad accettarli, non proprio come condizione, ma come uno stato naturale.”

Hans Sterneder lascia spiegare al Wunderapostel come vengono avvertite le malattie del corpo dopo l’infrazione delle leggi di Dio:

“Dio emana continuamente la Sua forza vitale in tutto l’universo. Come il bambino viene nutrito dal latte della madre, così ogni creatura viene nutrita da questo raggio e deve quindi rallegrarsi della più forte e prosperosa salute.

Chi quindi vive in Dio, avrà l’abbondanza e perciò la salute, perché si trova con Dio in pieno accordo, in perfetta armonia! [...]

Ma nell’attimo in cui l’uomo rompe quest’armonia e si distoglie da Dio consciamente oppure inconsciamente e trasgredisce le leggi eterne e divine, ovviamente subentra un disturbo nella relazione fra Dio e l’uomo e si manifesta un corto circuito più o meno grande. L’uomo che ha trasgredito le leggi divine è uscito dell’unità e dall’armonia ed è venuto in conflitto con Dio, nel contrasto e nella disarmonia, oppure si è ammalato spiritualmente, perché ogni allontanamento da Dio porta a una malattia dello spirito!

E ora ascolta! Questa scossa spirituale, questa discordia con Dio porta necessariamente con sé il fatto che il puro incontaminato fluido vitale di Dio non può più scorrere liberamente e pienamente nella creatura peccaminosa.

In conseguenza di questo afflusso ridotto si turba la luce della scintilla divina e questa scintilla, ora poco alimentata, non è più in grado di riempire l'anima [...] di forza divina. [...] In tal modo, come Dio ha disposto che la Sua forza vitale scaturisse dalla scintilla divina e fosse trasmessa all'anima [...], allo stesso modo [l'anima] deve continuamente nutrire il corpo fisico e mantenerlo sano.

E ora ascolta uno dei più grandi miracoli nella casa della vita dell'uomo! Dio ha creato il corpo umano e l'ha posto in relazione con Lui in modo tale che ogni organo corrisponde ad una qualità divina!

Se ora l'uomo contravviene ad una di queste qualità divine o virtù, l'anima si ammala e non riesce più a percepire in modo sufficiente la forza vitale divina in quell'organo che rappresenta la virtù che l'uomo ha trasgredito. Come una pianta in cantina non è colpita dal pieno raggio della luce, così anche l'organo umano a causa di questa carenza si ammala.

Così la via della malattia è sempre triplice: prima un'infrazione dello spirito, cioè l'ammalarsi dello spirito, poi l'ammalarsi dell'anima [...] e solo come ultimo grandino l'ammalarsi del corpo fisico.

Ogni malattia fisica, per gli uomini che non hanno ancora percepito né la discordia spirituale né il dissidio nella loro anima, è l'ultimo e pericoloso segnale che sono entrati in dissonanza con Dio.

Ogni malattia fisica e psichica è un segnale di avvertimento per tornare indietro e ristabilire la concordia, l'armonia con Dio prima che sia troppo tardi, e riflettere su dove è stato peccato contro le leggi divine.”

Bruno Gröning spiegava tutto questo in parole semplici:

“Dio ha creato l'uomo bello, buono e sano. E così Egli lo vuole. Inizialmente gli uomini erano completamente uniti a Dio, c'era solo amore, armonia e salute, era tutt'uno. Ma quando il primo uomo diede retta alla voce maligna che parlava da fuori di quest'unità, questo collegamento si è spezzato

e da allora Dio sta da una parte e l'uomo dall'altra. Tra Dio e l'uomo si è instaurato un grande abisso, senza alcun collegamento. L'uomo può essere credente finché vuole e pregare, ma sarà sempre aggredito dal maligno nel corso della sua vita e trascinato nell'abisso. Siete arrivati sul vostro cammino qui, giù in fondo, avvertite infelicità, dolore e malattie inguaribili. Io vi dico: non scendete ancora di più, vi sollecito al grande ritorno! Sollevatevi, e sopra il burrone vi costruirò un ponte! Passate dalla via delle sofferenze al sentiero divino! Su questo non esiste disgrazia, né dolore, né inguaribilità – qui tutto è buono. Questo sentiero riporta a Dio!”

La malattia del corpo secondo Sterneder è l'ultimo avviso della discordia con Dio. Ma, come scrive Trine, gli uomini nel frattempo si sono talmente abituati alle malattie che a loro sembrano naturali e quindi non sentono la sollecitazione. Oggi vediamo sempre più chiaramente a cosa porta questo: l'uomo ignora i segnali di Dio e si dirige direttamente verso la catastrofe. La distruzione della terra e quindi di tutta l'umanità sembra essere solo una questione di tempo.

Ma Dio vuole impedire che l'uomo faccia anche l'ultimo passo e distrugga tutto. I segnali – malattie, catastrofe della natura ecc. – non sono stati riconosciuti dagli uomini, quindi Dio ha dovuto fare ciò che ha sempre fatto: mandare sulla terra delle anime coscienti che rendano nota la Sua volontà e che esortino gli uomini a convertirsi.

A Bruno Gröning fu assegnato il compito di aiutare i bisognosi, malati e infermi, di liberarli dalla loro miseria e di richiamare gli uomini a convertirsi.

Le leggi principali della vita erano note a quest'uomo semplice di Danzica. Conosceva le connessioni e interazioni tra spirito e materia, sapeva la causa delle malattie e come si potevano eliminare. Ma soprattutto portava dentro di sé ciò che al giorno d'oggi si trova sempre più raramente: l'amore per Dio. Egli non solo ha spiegato agli uomini la causa delle malattie, ma li ha aiutati, nonostante tutte le privazioni, le ostilità, le beffe e le derisioni. La salvezza del suo prossimo, l'eliminazione degli affanni, erano più importanti della sua felicità personale.

“Mi dia la sua malattia! Mi dia le sue preoccupazioni! Lei non ce la fa. Le porto io per lei. Le mie spalle sono forti.”

E non solo lo diceva, ma lo faceva veramente, come dimostra tantissime relazioni di successo. Ma la cosa stupenda è che lo fa ancora oggi, decenni dopo la sua morte le guarigioni avvengono ancora.

Questo scritto vuol essere testimonianza dell'operato di Bruno Gröning. Riferisce sulla vita, insegnamento e opera di quell'uomo ed evidenzia ciò che egli ha messo in moto. Però va anche oltre e mostra come tramite lui non solo spariscono le malattie, ma gli uomini riacquistano la felicità e imparano a gestire la loro vita. Questo è il vero obiettivo di Bruno Gröning.

“Gli uomini mi chiamano maestro, sì, ma chi è un maestro?

È un maestro chi, per esempio, è veramente padrone del suo mestiere. Esistono maestri fabbri, maestri sarti, maestri falegnami ecc. io mi auguro che lei diventi un “maestro di vita!”

Ognuno deve superare le lotti della vita quotidiana e non percepire nulla di male in sé. Deve risolvere tutte le situazioni della vita e mettere in atto il bene. Bruno Gröning esortava gli uomini a prendere sul serio il comandamento dell'amore altrui e a riconoscere tutti gli uomini come figli di Dio. Tutti formano un insieme, non devono combattersi o lottare l'uno contro l'altro. Se gli uomini prendessero a cuore ciò, se amassero veramente il prossimo e lo aiutassero, sulla terra tutto sarebbe diverso. Molti dei grandi problemi universali del tempo d'oggi si risolverebbero da soli. Gli uomini dovrebbero solo aver fiducia nel prossimo, rispettarlo e amarlo e chiedere a Dio la Sua benedizione. Comincerebbe una trasformazione che oggi non possiamo nemmeno immaginare. Bruno Gröning vuole condurre gli uomini proprio lì. La guarigione è il primo passo, però la via continua e ha un solo obiettivo: la perfetta unione con Dio.



*I PARTE:*

*LA PERSONA BRUNO GRÖNING*

Nessun altro nome ha suscitato tanto scalpore negli anni cinquanta come quello di Bruno Gröning. Nessun altro evento ha provocato reazioni così contrastanti come quello di Bruno Gröning. Alcuni lo amavano e adoravano, altri lo odiavano e lo combattevano. Per alcuni era l'ultima speranza dopo una via senza successo attraverso le varie istanze delle scienze mediche. Per altri era il maggior pericolo che minacciava di far crollare la loro immagine nel mondo, costruita minuziosamente con decenni di ricerche scientifiche.

Come mai Bruno Gröning scatenava tante emozioni? Gli uni si mettevano in ginocchio, altri mettevano mano alla spada. Nessuna persona di quel tempo riceveva reazioni così diverse, dall'“Osanna” al “mettetelo alla croce”.

Bruno Gröning: un fenomeno che vale la pena seguire.



## *1 Capitolo: La sua vita*

Quando nel maggio del 1949 i giornali parlarono del “dottore miracoloso di Herford”, Bruno Gröning aveva già trascorso una parte della sua vita ricca dei frutti dell’esperienza ma lastricata duramente con le piastrelle dei sacrifici.

### *Infanzia e gioventù*

Bruno Gröning nacque il 30 maggio 1906 a Danzica – Oliva come quarto di sette figli dei coniugi August e Margarethe Gröning. I genitori si accorsero presto della straordinarietà del figlio. Alcune volte, quando il padre tornava a casa rumoroso e sbraitante, dalla stanza del neonato si udivano improvvisamente delle forti voci. Se i genitori, spaventati, andavano a vedere, tutto era di nuovo silenzioso, e il piccolo dormiva tranquillo nella sua culla. Il padre però smetteva di fare chiasso e andava per la casa silenziosamente. Questi ed altri avvenimenti sorprendeivano sia i genitori che i fratelli. Il padre non si sentiva tranquillo. Crescendo Bruno Gröning diventava sempre più estraneo al suo ambiente. Egon Arthur Schmidt scrive nel libro “Die Wunderheilungen des Bruno Gröning”:

“In famiglia Bruno Gröning veniva soprannominato il matto [...]. Egli citava spesso questo fatto e, scherzando, lo rimproverava ai suoi fratelli, che abbassavano la testa non senza vergognarsi. Il fratello maggiore Georg sottolineò soprattutto il fatto che Bruno Gröning non aveva mai fatto la spia ai fratelli, anche se il complotto era rivolto verso di lui e lui ne soffrì”.

Ripugnato dalla crudeltà del suo ambiente, il piccolo Bruno si rifugiava nella natura. Si sentiva più attirato dagli animali, dagli alberi e dai cespugli che dagli uomini. Spesso spariva per ore nel bosco vicino.

“Qui sentivo Dio, in ogni cespuglio, in ogni albero, in ogni animale, addirittura nelle pietre. Non esisteva il concetto del tempo – dappertutto riuscivo a fermarmi per ore e a meditare,

e mi sembrava sempre che tutta la mia vita interiore si allargasse fino all'infinito”.

Non partecipava mai alle risse con i coetanei, così, spesso era oggetto di beffe cattive e per la sua indole diversa veniva bastonato e castigato.

Col tempo si poteva riconoscere quell'aspetto naturale di Bruno Gröning che più in là gli portò il titolo di “guaritore miracoloso”: in sua presenza guarivano animali e persone. Soprattutto durante la prima guerra mondiale visitava spesso gli ospedali militari, dove era un ospite molto gradito. I feriti si sentivano bene in sua presenza e molti guarivano. Gli ammalati mandavano a chiamare sua madre pregandola di venire da loro con il piccolo Bruno. Nella famiglia e nella cerchia dei conoscenti la capacità guaritrice del ragazzo era accettata volentieri.

Bruno Gröning scrive nella sua biografia:

“Già da bambino in mia presenza gli ammalati guarivano dai loro disturbi. Sia i bambini che gli adulti durante le discussioni e le liti si riappacificavano completamente solo ascoltando alcune mie parole. Ho anche constatato da bambino che gli animali cosiddetti paurosi o feroci, con me erano buoni e docili. Il rapporto con la mia famiglia per questo era strano e teso. In famiglia non ero capito, perciò aspiravo presto alla totale autonomia, per uscire da quell'ambiente”.

## *Anni di preparazione*

Terminata la quinta classe elementare, Bruno Gröning iniziò un apprendistato commerciale. Dopo due anni e mezzo lo dovette interrompere su insistenza del padre perché il capomastro desiderava che anche suo figlio imparasse un mestiere edilizio. Lo fece istruire per diventare carpentiere, ma non poté portare a termine neanche questo, perché i disordini del dopoguerra glielo impedirono. La ditta chiuse tre mesi prima della fine del tirocinio. In seguito lui visse facendo lavori vari. Per quasi due anni gestì una falegnameria, lavorò nelle fabbriche come lavoratore occasionale, portò telegrammi e fece il meccanico di corrente a bassa tensione. Egon Arthur Schmidt scrive di quei tempi:

“Mi venne raccontato da vari colleghi di lavoro che ogni lavoro lui intraprendesse gli riusciva, sia che riparasse orologi e radio, sia che facesse il fabbro, soprattutto gli riuscivano le cose tecniche. Non ha nemmeno mai temuto di eseguire i lavori più umili e fisicamente pesanti. Come lavoratore del porto ha tirato la sua corda esattamente come tutti gli altri suoi colleghi. Non ne faceva un mistero, perché faceva parte del percorso che lo avrebbe condotto nella profondità per poi arrivare nell’alto. Un vecchio proverbio cinese dice: ‘Chi non ha mai attraversato una palude non può diventare un santo.’ Esistono molte testimonianze di vecchi compagni di strada, una delle quali mi è arrivata poco tempo fa, in cui il testimone dice semplicemente che Bruno Gröning, con il quale ha collaborato per un anno, è stato il migliore e il più onesto compagno che abbia mai avuto e del quale serba un buon ricordo.”

Si sposò a ventuno anni. Sua moglie però non lo capiva: voleva spingerlo a vivere una vita familiare strettamente borghese e vedeva le guarigioni come “grilli per la testa.” I due figli Harald e Günther, nati nel 1931 e 1939 morirono tutti e due all’età di nove anni. Nonostante già moltissime persone fossero state guarite da Bruno Gröning, sua moglie Gertrud non credeva nella forza guaritrice di suo marito. Non affidò a lui i figli ma ai medici, e la medicina classica non poté aiutarli. I due i ragazzi morirono in ospedale, Harald

nel 1939 a Danzica, Günter nel 1949 a Dillenburg. Per Bruno Gröning queste morti furono delle gravi sventure del destino. Anche anni dopo, quando parlava dei suoi figli, aveva le lacrime agli occhi.

Così il periodo tra le due guerre mondiali fu per lui una preparazione al suo successivo operato. Dovette fare più di un'esperienza amara per poter capire gli uomini in tutte le situazioni della vita e per provare compassione per la loro miseria.

Nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, fu chiamato al servizio militare dalle forze armate. Lì ci furono subito degli attriti a causa del suo rifiuto di sparare sugli uomini e fu minacciato di essere sottoposto alla corte marziale. Infine andò comunque al fronte: fu ferito e fatto prigioniero dai russi e verso la fine del 1945 giunse, come profugo, nella Germania Ovest.

Il comportamento di Bruno Gröning nei tempi di guerra era caratterizzato dal desiderio di aiutare. Addirittura al fronte coglieva ogni occasione per prendere le parti dei suoi compagni o della popolazione civile.

In un villaggio russo rese possibile l'accesso alle provviste alimentari dell'esercito alle persone minacciate dalla morte per fame. In prigionia lottò per vestiti migliori, cibo migliore e alloggi per i suoi compagni. Aiutò a guarire tantissimi dall'edema da fame. Negli orrori della guerra non ha ucciso nessuno, ma ha aiutato tantissimi.

Nel dicembre del 1945 fu dimesso dalla prigionia, si creò una nuova esistenza a Dillenburg, in Assia, e ci portò la sua famiglia. Dopo la morte del secondo figlio, poiché sua moglie gli voleva proibire ogni attività di aiuto, si separò da lei. Sentiva il dovere di mettere a disposizione di tutti gli uomini le forze guaritrici di cui disponeva. Egli diceva:

“Non appartengo a singole persone, ma a tutta l'umanità.”

Agli inizi del 1949 il suo percorso lo portò nella zona della Ruhr. Attraverso i racconti di alcuni guariti, sempre più gente veniva a conoscenza di Bruno Gröning. Andava di casa in casa, sempre dove c'era bisogno, dove gli ammalati gli chiedevano aiuto. Così operava in un piccolo ambito finché nel marzo del 1949 accettò l'invito di un ingegnere di Herford di far visita al figlio.

## *Il “guaritore miracoloso” di Herford*

Il piccolo Dieter Hülsmann di nove anni da un bel po' di tempo era costretto a letto. Soffriva di distrofia muscolare progressiva e nessun medico e professore consultato aveva potuto aiutarlo. Dopo che Bruno Gröning si prese cura del ragazzo, questo riuscì di nuovo a camminare. L'ingegnere Hülsmann, commosso dalla guarigione improvvisa del figlio, pregò l'ospite di rimanere. Voleva invitare altri ammalati per farli aiutare da quest'uomo miracoloso.

Bruno Gröning accettò la proposta e di giorno in giorno arrivarono più bisognosi. Sempre più gente veniva a sapere dei fatti miracolosi di Gröning e in breve tempo tutti parlavano di lui.

I giornali riferivano del “guaritore miracoloso”, ed egli diventò l'argomento del giorno nella zona britannica. In migliaia affluivano sulla Wilhelmsplatz e masse di genti assediavano la casa.

Il 24 giugno 1949 Manfred Lütgenhorst del “Münchener Merkur” scrisse:

“Quando arrivai a Herford erano le 10.30 del mattino, davanti alla piccola casa di due piani sulla Wilhelmsplatz si trovavano già più di mille persone. Era un'immagine indescrivibile di sofferenza. Tantissimi paralitici sulle sedie a rotelle, altri portati dai loro parenti, ciechi, sordomuti, madri con bambini ritardati e paralitici, vecchiette e giovani uomini spingevano e sospiravano. Quasi cento macchine, autocarri e autobus parcheggiati sulla piazza, tutti arrivati da lontano.

‘Lei crede che guarisca?’ chiedevo agli ammalati. Facevano cenno di sì con la testa. Uno mi rispose: “Ieri qui mentre il signor Gröning era a Viersen, in Renania, cinque paralitici nel cortile si alzarono e se ne andarono guariti a casa. Guarigione a distanza – il cortile li ha guariti.”

Gli altri ammalati confermavano. Andavo avanti nella folla e stenografavo i loro racconti meravigliosi. Questi già sarebbero bastati per riempire un libro. Quando mi accesi una sigaretta, un giovane uomo che stava accanto a me disse: “Per favore, me ne venda una!” Portava la giacca della divisa e aveva l'aspet-

to di un reduce dalla Russia. Gli diedi una sigaretta, l'accese e mi disse esuberante: 'Vede, ora posso fare nuovamente tutto da solo' e muoveva il suo braccio destro, le dita e la sua gamba destra. 'Anche lei è stato guarito da Gröning?' chiesi. 'Sì, in Russia la mia parte destra era rimasta paralizzata. Il signor Gröning mi guardò e ora sono di nuovo completamente sano, ancora non riesco a crederci.' E agitava felicemente le sue membra.

Mi diressi verso un gruppo che si radunava intorno a una signora con i capelli bianchi di circa quarant'anni. Sentivo che la signora diceva: 'Certo che sono stata guarita anch'io dal signor Gröning. Avevo gravi ulcere allo stomaco, dimagrivo sempre di più e non riuscivo più a dormire dai dolori. Eravamo in dodici da Gröning. [...] Mi guardò, e in quel momento mi sembrò come se le ulcere cadessero per terra come sassi. Da allora non ho più dolori, sto ingrassando e le radiografie che ho fatto hanno dimostrato chiaramente la scomparsa delle ulcere. Mi sono messa a disposizione della commissione d'inchiesta medica. Non le dico come si sono meravigliati!' La donna continuava: "Ma tutto ciò non è ancora nulla. La settimana scorsa qui, in cortile, stava un uomo cieco. Aspettò alcuni giorni e alcune notti. Siccome ci vengo spesso, lo notai: mi fece pena, e lo invitai a pranzo. 'No' rispose 'non posso perdermi il momento in cui esce il signor Gröning.' Allora gli portai dei panini e gli dissi che lo avrei fatto accompagnare alla stazione. 'Non ho bisogno di nessuno, perché potrò andarci da solo'. E poi lo vidi con i miei stessi occhi. Il signor Gröning venne e il giovane uomo si mise a gridare: 'Ci vedo di nuovo!' In effetti, il velo era sparito dai suoi occhi. Mi descrisse la borsa che portavo in mano. Mi disse: 'Lì passa una macchina e questa è la targa', e da solo trovò la strada per la stazione. Tutti intorno a lui hanno pianto dalla gioia.'

Non durò molto e anche le autorità – specie quelle sanitarie – incominciarono a interessarsi del caso. Fu formata una commissione d'inchiesta e a Bruno Gröning fu proibito di operare guarigioni.

Alcuni medici influenti si erano schierati come suoi nemici. Facevano di tutto per impedire il suo operato e pretendevano che fosse sottoposto ad un controllo scientifico per verificare la sua capacità guaritrice. Quale fosse il vero scopo di questo divieto diventò chiaro dalle dichiarazioni dei medici collaboratori scientifici: “Gröning può dimostrare quello che vuole, non gli sarà comunque dato il permesso di operare guarigioni.”. “Entrare in rapporto con Gröning è violare l'onore professionale dei medici”.

Alla fine di giugno dovette abbandonare definitivamente Herford. Tutti gli sforzi per ottenere un permesso di operare guarigioni erano falliti.

### *Il “fenomeno Gröning” e la scienza*

Nello stesso periodo i collaboratori medici specializzati del giornale “Revue” incominciarono ad esaminare i successi di guarigione di Gröning. Lo psicologo e medico prof. dr. H. G. Fischer di Marburg andò a Herford con uno staff specialistico di corrispondenti. Li fece stazionare presso i guariti e a sorpresa constatò che il “metodo” di Gröning era veramente efficace. Così la “Revue” decise di contribuire alla chiarificazione scientifica del “fenomeno Gröning”. Nella clinica universitaria di Heidelberg doveva essere sperimentato il “metodo di guarigione” del “guaritore miracoloso”.

Bruno Gröning accettò le proposte di Fischer perché costui gli aveva promesso un giudizio positivo se le cose fossero andate bene. Gröning sperava di aver trovato una via per poter operare liberamente.

Il 27 luglio incominciarono gli esami. Per verificare le sue capacità furono scelti quegli ammalati tra più di 80.000 che si erano rivolti a lui con lettere chiedendogli aiuto. In più c'erano alcuni pazienti della clinica Ludolf Krehl di Heidelberg. Prima venivano visitati accuratamente e venivano fatte delle diagnosi precise. Dopo andavano da Gröning che lasciava agire il “suo metodo” su di loro. Tutto sempre sotto la presenza dei medici. Questi diventarono testimoni di come in parte le malattie sparissero spontaneamente e di come i control-

li successivi fatti nella clinica confermassero le guarigioni. Furono guariti addirittura mali incurabili come la malattia di Bechterew.

In una prima perizia stampata sulla "Revue" il prof. Fischer dichiarò esplicitamente che Bruno Gröning non era un ciarlatano, ma un psicanalista con doti naturali. Così provava a spiegare il "fenomeno Gröning" dal suo punto di vista, senza comunque dimostrarsi equo nei suoi confronti.

La perizia definitiva doveva essere resa nota dopo le analisi di tutti i risultati. A Bruno Gröning assicurarono che la via per poter operare liberamente gli sarebbe stata definitivamente spianata. Nel frattempo i professori Fischer e von Weizsäcker (che erano i curatori di questa impresa) fecero a Bruno Gröning la seguente proposta: volevano costruire case di cura nelle quali lui poteva operare a fianco di medici. La direzione e la scelta dei pazienti però doveva essere fatta da loro. Bruno Gröning a questo proposito disse:

"Le condizioni, finanziarie e non, a me sottoposte dal professore Fischer erano tali che non le potei accettarle in quel contesto. La cosa fu molto discussa anche con le persone che volevano finanziare quest'opera. Non ero d'accordo con le proposte del professore Fischer e le disapprovavo perché

1. non avendo disponibilità economiche non potevo assumermi verso di lui degli obblighi finanziari che non avrei potuto adempiere.

2. non ho mai pensato di trarre un guadagno da questo progetto.

Tutto questo era quindi una richiesta impossibile. Inoltre io volevo fare solamente quello che mi era stato dato come vocazione: aiutare i bisognosi. Per raggiungere questo scopo potevo mettermi a disposizione dei medici e degli psicoterapeuti, ma mai e poi mai per trarne vantaggi economici".

Il rifiuto di Bruno Gröning spense l'interesse dei professori. La perizia promessa non fu mai fatta e invece di rendergli possibile di operare liberamente, gli furono messi altri bastoni tra le ruote. Nel corso delle inchieste furono usati i termini come "terapia", "paziente", ecc. in riferimento al suo "metodo terapeutico".

## *Il Traberhof*

Nell'agosto del 1949, dopo la fine degli esami di Heidelberg, Bruno Gröning si diresse verso la Germania del Sud per sfuggire al trambusto fatto attorno alla sua persona e si ritirò in una tenuta privata vicino a Rosenheim. All'inizio riuscì a tenere segreto il suo soggiorno, ma dopo che i primi giornali iniziarono a scrivere del suo arrivo nella Baviera, incominciò un vero e proprio assalto di massa. Fino a 30.000 persone affluivano giornalmente al Traberhof di Rosenheim. Ne parlavano stampa, radio e telegiornale. Fu girato addirittura un film per il cinema con il titolo "Gröning" che documentava gli eventi che lo riguardavano..

La seconda settimana di settembre il "Zeitungsblitz", in un'edizione speciale riferì:

"Nel frattempo si erano radunate più di diecimila persone e tutte aspettavano da ore sotto un sole cocente il grande momento in cui Gröning avrebbe messo i piedi sul balcone, avrebbe parlato alla folla e emanato la sua forza guaritrice. Le persone stavano strette l'una vicino all'altra per poter entrare nel pieno piacere dei suoi "raggi guaritrici". Già incominciavano le reazioni degli ammalati più gravi sulle loro sedie a rotelle o sulle poltrone oppure di altri che stavano in piedi più lontano.

Nuovamente persone quasi cieche incominciarono a vedere, invalidi non deambulanti si alzarono, paralitici incominciarono a muovere le loro membra rigide. In centinaia riferivano di sentire dolori più forti nei punti malati, dolori lancinanti, fitte e formicolio, una sensazione di leggerezza indescrivibile oppure una scomparsa improvvisa del mal di testa".

Non solo al Traberhof succedevano queste scene. Ovunque Gröning apparisse, era circondato immediatamente da tantissimi ammalati. Anita Höhne descrive queste situazioni nel suo libro "Geistheiliger heute":

"Bastava che Gröning annunciasse la sua visita che già incominciavano i pellegrinaggi.

Tipiche erano le scene che il giornalista Rudolf Spitz nel settembre del 1949 a Monaco di Baviera osservò durante una visita di Gröning:

‘Alle ore 19.00 in migliaia aspettavano nella Sonnenstraße. Alle ore 22.30 erano ancora lì. Ho visto molto nei cinque anni di guerra, ma mai prima ero stato così sconvolto come in quelle quattro ore, nelle quali sedevo di fronte a Bruno Gröning e vedevo un’orrenda sfilata di persone bisognose e sofferenti. Epilettici, ciechi e paralitici che con le stampelle si spingevano verso di lui, madri che gli porgevano i loro bambini paralitici. C’era chi sveniva, e si sentivano delle grida, suppliche d’aiuto, preghiere, desideri, gran sospiri.’

Ammalati sulle barelle, paralitici, questa grande massa di gente fu osservata anche da un altro giornalista di Monaco di Baviera, Dr. Kurt Trampler, anche lui sul Traberhof, nelle vicinanze di Rosenheim, dove Gröning allora viveva. Trampler, un giornalista freddo, venne come cronista del “Münchner Allgemeinen”. Egli scriveva solo ciò che vedeva e sentiva di persona:

‘Sentiamo adesso dal balcone una voce che non è quella di Gröning, e ci affrettiamo ad osservare. E’ il presidente della polizia di Monaco di Baviera che parla ai radunati. Racconta che per anni era stato tormentato da dolori del nervo sciatico, ma alla presenza di Gröning i dolori si sono calmati. Pitzer non è sicuramente un uomo portato a immaginazioni ipersensibili, ma può confermare ciò che ha osservato. Ora si dichiara ufficialmente seguace di Gröning e il deputato della CSU Hagen lo segue con una medesima dichiarazione.’

Anche le autorità bavaresi erano ben disposte verso Bruno Gröning. Il “Münchner Merkur” scrisse il 7 settembre 1949 sotto il titolo “Compiacimento di fronte a Gröning”:

“Il presidente del consiglio dei ministri Dr. Ehard dichiarò lunedì ad una conferenza stampa che l’operato di una persona eccezionale come Bruno Gröning non dovrebbe essere impedito a causa della stampa. Secondo la sua opinione non ci sono difficoltà al rilascio del permesso di Gröning nella Baviera.

Il ministero dell'interno bavarese in chiusura annuncia: La verifica provvisoria dell'operato terapeutico di Bruno Gröning ha dimostrato che può essere considerato come una libera opera d'amore e in questo ambito non necessita di un permesso secondo la legge dei medici empirici.”

Era stato fatto un gran clamore intorno alla persona di Gröning al Traberhof. C'erano molti affaristi che volevano trarre profitto dalle sue capacità, danneggiando la sua fama e reputazione e causando la presa di distanza delle autorità.

Quando le circostanze diventarono insostenibili, Gröning si ritirò sulle montagne bavaresi, dove voleva seguire alcune proposte per la costruzione di case di cura. Il suo scopo era di creare delle istituzioni dove i bisognosi potessero ottenere le guarigioni in modo regolare. I medici avrebbero dovuto fare esami preliminari e riesami secondo il modello di Heidelberg e documentare le guarigioni avvenute.

### *Affaristi attorno a Gröning*

Una di queste proposte gli fu fatta dal commerciante di Wangerooge Otto Meckelburg. Come riconoscenza per la guarigione di sua moglie voleva aiutare Gröning e gli sottopose dei progetti concreti per la costruzione di case di cura. Bruno Gröning acconsentì e Meckelburg diventò il suo manager. A fine dicembre 1949 entrambi si recarono a Wangerooge. Qui Gröning parlò in conferenze organizzate da Meckelburg ed effettuò tantissime guarigioni dando la sua piena fiducia all'ex comandante del campo di concentramento. L'8 gennaio del 1950 con la firma di un contratto il futuro del suo operato passò completamente nelle mani di Meckelburg:

“Il signor Gröning dà il suo consenso al piano del signor Meckelburg e si impegna a mettere a disposizione la sua persona per il raggiungimento delle finalità del piano, a fornire ogni necessario appoggio al signor Meckelburg per la fondazione della società e per la futura attività della stessa e a fare tutto quello che possa servire a raggiungere gli scopi sopraindicati.

Quest'impegno è assunto dal signor Gröning sia nei confronti del signor Meckelburg come persona, sia verso la progettata società con il sopraindicato obiettivo.

Inoltre il signor Gröning si obbliga a non far avere questo sostegno a nessun'altra persona e a nessun altro circolo di persone. Praticherà le sue opere solo nell'ambito della società e solamente con l'approvazione del signor Meckelburg."

Entro gennaio Meckelburg fondò la "società per la ricerca dei metodi di cura di Gröning".

Egli stesso era l'amministratore e ritirava un mensile di 1.000 marchi tedeschi mentre Bruno Gröning non riceveva denaro. Subito però si rivelò che Meckelburg non manteneva le sue promesse in quanto vedeva in Gröning soltanto una fonte di denaro e anzi lo sbeffeggiava chiamandolo il suo "miglior cavallo della scuderia". Gli ammalati gli erano indifferenti: aveva legato Gröning a sé tramite il contratto e il "guaritore miracoloso" doveva fare ciò che egli pretendeva.

Solo nel giugno 1950 Gröning riuscì a staccarsi da Meckelburg e questi gli giurò vendetta. "Lo farò a pezzi, quel Gröning, gli romperò tutte le ossa."

In seguito Gröning lavorò per alcuni mesi insieme al medico empirico di Monaco Eugen Enderlin. Questo medico aveva ricevuto una guarigione al Traberhof e propose a Gröning di tenere delle conferenze nel suo studio. Ma anche Enderlin si rivelò un affarista: non era interessato ad aiutare, ma voleva capitalizzare il "fenomeno Gröning". Verso la fine dell'anno Gröning si separò da lui, e anche una successiva collaborazione nel 1952/53 fallì per gli stessi motivi.

Nel periodo successivo Gröning tenne delle conferenze nella pensione per forestieri Weikersheim a Gräfelting. Il giornalista Dr. Kurt Trampler lo accolse a casa sua e gli organizzò degli incontri. Conosceva Gröning già dall'autunno del 1949, quando era andato al Traberhof come cronista di un giornale di Monaco e aveva ricevuto inaspettatamente la guarigione da un malessere alla gamba. In riconoscenza scrisse il libro "Die grosse Umkehr" e si impegnò per Gröning con le autorità.

Come da Enderlin, anche le conferenze a Gräfelfing erano ben frequentate e vi avvenivano delle guarigioni incredibili. Ma anche la relazione con Trampler si ruppe: un bel giorno questi pensò di aver imparato abbastanza da Gröning, si separò da lui e si mise in proprio come guaritore.

### *Gli imbrogliatori sono tollerati*

A Bruno Gröning si presentava continuamente gente con il pretesto di volerlo aiutare. Ma molti avevano solamente l'intenzione di fare affari con le sue capacità. Sembrava che lui attirasse irresistibilmente questa gente. Quando non arrivavano ai loro scopi oppure egli si separava da loro, spesso provavano a costringerlo a pagare somme di denaro attraverso lunghi processi.

Così per esempio avvenne con la signora Hülsmann. Dopo aver scoperto che con Gröning non poteva guadagnare niente, lo denunciò al tribunale del lavoro: calcolò il tempo che lei prima gli metteva a disposizione gratuitamente e successivamente chiese un compenso. Fino alla sua morte Bruno Gröning dovette pagarle una rata mensile. Questo non fu un caso unico: in simili modi molti dei suoi ex-collaboratori mostravano la loro vera faccia.

Ma perché Bruno Gröning permetteva a questi presunti aiutanti di avvicinarsi a lui in modo così stretto? Perché non si teneva lontano da questi "affaristi"?

Il 31 agosto 1950 in una conferenza disse a questo proposito:

“Quello che la gente finora non ha lasciato di intentato è stato questo, di provare a guadagnare dei soldi con il sapere e la capacità di questo piccolo uomo. Pensavano di aver trovato una miniera d'oro: hanno anche avuto in parte la possibilità di guadagnare soldi, ma un beneficio reale grazie a Dio non lo hanno avuto. Dovevano esserci anche queste persone proprio per evidenziare che cosa sia l'uomo, che non ha riguardi per nessuno e che non si chiede se l'ammalato riceva aiuto o no. Esiste gente che non ha scrupoli verso l'ammalato. Questa gente non ha

lasciato nulla d'intentato per stare nelle mie vicinanze. So che a questo punto si pone la domanda: se quest' uomo sa tanto, perché non si è accorto di loro ? Allora forse non sa niente. Se e fino a che punto io sappia qualcosa, lo scoprirete man mano. Ma vi dico che tutto ciò era necessario per poter spianare la via a voi tutti.“

Grete Häusler descrive nel suo libro “Ecco la verità su Bruno Gröning” la seguente vicenda:

“Quando un giorno alla partenza augurai al signor Gröning ogni bene e gli dissi: ‘Signor Gröning, io le auguro che ora possa operare in pace e che non sia più assalito da falsi collaboratori’, mi rispose sorprendentemente: ‘Proprio sbagliato, invece deve accadere proprio questo!’ Io allora non riesco a capire, ma lui mi spiegò perché doveva sopportare tutto questo e mi rivelò così un grande segreto:

‘Io so cosa c'è dentro un uomo. Ma se io dicessi alla gente: ‘questo è un bugiardo, questo è un imbroglione, un ladro, allora nessuno lo crederebbe. Cosa devo fare? Devo attirare questa gente, insegnare loro il bene, indurla alla conversione e poi darle la possibilità di mentire, d'imbrogliare e di rubare. Se lo fa ancora, allora tutti sapranno chi è. Per questo li lascio avvicinare a me senza timori, e poi combatto.’

### *Il primo più ampio processo*

Negli anni 1951/ 52 Bruno Gröning fu trascinato per la prima volta in tribunale per esercizio illecito della scienza medica. Anche se nel 1949 il ministero degli interni bavaresi aveva considerato il suo operato come una libera attività d'amore, ora questo era giudicato come un'attività terapeutica in senso medico. L'accusa si basava sulla legge dei medici empirici dell'anno 1939, che sostituiva la precedente libertà di curare e metteva così le scienze mediche nelle mani dei medici nazionalsocialisti. Bruno Gröning fu assolto sia in prima che in seconda istanza. Il presidente del tribunale provinciale

di Monaco nella sua pubblicazione della sentenza nel marzo 1952 dichiarò:

“Il tribunale ritiene inopportuno condannare l'imputato in base a perizie unilaterali. E' più che dubbio che l'attività di Gröning sia sottoposta alla legge dei medici empirici, appartenendo essa ad un ambito fino ad oggi ancora troppo poco esplorato.”

Nel ricorso in appello la dichiarazione d'innocenza fu confermata, ma l'attività di Bruno Gröning fu chiaramente definita come attività terapeutica nel senso della legge dei medici empirici:

“L'imputato quindi ha eseguito, senza permesso e senza essere stato convocato come medico, un'attività verso persone per stabilire, guarire o alleviare malattie, malesseri oppure disturbi fisici, e questa deve essere considerata come medicina terapeutica nel senso della legge dei medici empirici [...].

Ma non si è potuto esprimere una condanna dell'imputato perché lui si è trovato in un equivoco non intenzionale riguardo al fatto di eseguire l'attività della scienza medica e dunque non ha agito deliberatamente.”

Siccome l'equivoco non intenzionale nel quale Bruno Gröning si era trovato era stato chiarito nel decreto giudiziario, quest'assoluzione equivaleva per il futuro a un divieto terapeutico. D'ora in poi Bruno Gröning doveva sapere che il suo operato era considerato un'attività terapeutica nel senso della legge dei medici empirici e quindi come tale vietata. Il vero significato del suo operato, la sua attività che non aveva nulla a che fare con un'attività terapeutica nel senso medico, non furono riconosciuti.

### *Le pillole Gröning*

Bruno Gröning doveva cercare nuovamente una via che gli permettesse di operare liberamente. Voleva operare in modo regolare e legale ed evitare ogni conflitto con la legge dei medici empirici. Era addirittura pronto a sostenere l'esame per il diploma come medi-

co empirico, ma la sua richiesta fu respinta con un'argomentazione molto dubbia.

Una buona possibilità per raggiungere ugualmente le persone, fu l'offerta di Rudolf Bachmann per la fondazione di un "laboratorio biodinamico." Qui Bachmann voleva produrre, secondo una sua vecchia ricetta, due additivi biologici "G 52" e "L 52" attraverso delle erbe medicinali che Bruno Gröning doveva poi energizzare con la sua forza guaritrice.

Bruno Gröning accettò l'offerta e i preparati furono prodotti. Il 9 giugno 1953 riferì di questo progetto:

"Per la produzione di questo farmaco avrei a disposizione un laboratorio con tutti i mezzi moderni come pure un gruppo di collaboratori scienziati. Secondo le mie indicazioni é già stata prodotta una serie di medicinali, con i quali sono stati ottenuti successi finora mai raggiunti. Oltre che da moltissimi medici queste sostanze attive sono state provate e dichiarate ottime anche dalla clinica universitaria di Monaco. Il ministero dell'interno bavarese ha quindi rilasciato la licenza per la produzione di questi medicinali. L'industria farmaceutica ha un grande interesse per questi preparati: fabbriche estere vogliono assumersi la vendita, ditte rinomate della repubblica federale si sono offerte di comperare le singole ricette".

Più avanti scrisse dei preparati del laboratorio:

"Nell'anno 1953 il signor Rudolf Bachmann mi fece l'offerta di sostenere fattivamente sia me che la mia opera. Egli stesso aveva preparato [...] i farmaci e voleva con questi, come egli diceva, creare per me una base economica in modo che potessi finanziare la mia opera, la costruzione di case di cura per ammalati bisognosi. Per sapere come i medicinali prodotti da Bachmann erano giudicati dal punto di vista medico, mi misi in contatto con il signor dr. med. Höcht di Monaco, il quale mi assicurò che i prodotti erano ineccepibili. In base a quest'assicurazione diedi il mio nome al laboratorio che prese la denominazione 'Bruno Gröning-Laboratorium'.

Il signor Bachmann voleva smerciare questi prodotti direttamente ai privati, per il semplice motivo di non volere sostenere i costi del commercio all'ingrosso e quelli di commissione (delle farmacie). Io non ero mai stato d'accordo con questa sua proposta e chiedevo che i prodotti fossero consegnati soltanto alle farmacie. Il signor Bachmann non tenne conto della mia richiesta; era un uomo d'affari molto solerte”.

Anche Bachmann si rivelò però un affarista che arricchiva solamente le proprie tasche. Non disponeva del laboratorio ben attrezzato e per Bruno Gröning solo pochi aspetti di tutto il progetto risultarono positivi. Anzi, quando poco tempo dopo Bachmann morì, lasciò grossi debiti che Bruno Gröning dovette saldare per lui. Bruno Gröning si difese:

"Vorrei di nuovo sottolineare brevemente che :

– innanzitutto non era mia intenzione fare di questa iniziativa un affare

– poi il risultato (consegna dei preparati) è stato pari a zero perché il signor Bachmann con il suo modo di agire mi ha imbrogliato: ho dovuto pagare migliaia di marchi tedeschi e ancora ne ho da pagare. Il signor Bachmann per la costruzione del laboratorio ha avuto bisogno di molti soldi e questi sono stati messi insieme dai miei amici in forma di prestiti che ora devo restituire. Il signor Bachmann è morto l'anno scorso e non può più far fronte ai propri impegni. Siccome non ha lasciato niente, sono io, in questo caso, il danneggiato”.

### *La lega Gröning*

Per raggiungere più persone possibili nonostante il divieto di operare guarigioni, Bruno Gröning già agli inizi degli anni cinquanta aveva fondato delle comunità. Lì teneva solamente conferenze e trasmetteva ai bisognosi il suo insegnamento religioso.

Il 22.11.1953 accettò di fondare la “lega Gröning” con sede centrale a Murnau/Seehausen . La lega doveva essere iscritta nel registro

delle associazioni e offrire a Bruno Gröning la protezione legale del suo operato. Così si voleva definitivamente evitare un ulteriore conflitto con la legge dei medici empirici. Facevano parte del consiglio direttivo della lega Gröning tra gli altri il conte Zeppelin, il conte Matuschka, Anny Freiin Ebner von Eschenbach, il consigliere delle sovrastrutture Hermann Riedinger e il direttore Konstantin Weisser. All'inizio faceva parte come co-fondatore anche Rudolf Bachmann da cui però la lega presto si separò. Bruno Gröning fu nominato Presidente a vita.

Il giornalista e redattore di Heidelberg, Egon Arthur Schmidt divenne il segretario della lega. Egli già a Herford stava strettamente a fianco del “guaritore miracoloso” e aveva fondato l'associazione “Ring der Freunde Bruno Grönings”, che però non corrispondeva ai desideri di Bruno Gröning e fu sciolta dopo breve tempo. A quei tempi Gröning si separò da lui perché questi aveva sottratto del denaro dalle offerte.

Nel 1952 Schmidt si rivolse nuovamente a Gröning e dichiarò di aver riconosciuto il suo errore. Chiese di poter contribuire alla fondazione dell'opera, e Bruno Gröning lo riaccettò come collaboratore. Così Schmidt ebbe nuovamente la possibilità di dimostrare se veramente gli stava in cuore il bene degli ammalati e non il suo vantaggio finanziario.

Nel 1955 però Bruno Gröning si separò definitivamente da Schmidt perché questi non aveva cambiato il suo animo interessato : cercava ancora di trarre profitto dalle capacità di Gröning.

In modo simile alla signora Hülsmann, anche Schmidt dopo la separazione intentò causa contro Gröning in quanto voleva ottenere del denaro per la sua collaborazione volontaria.

Konstantin Weisser e Hermann Riedinger si assunsero la gestione della lega. Da una parte ciò sembrava molto promettente perché erano esperti del mondo e la loro cultura poteva favorire l'opera di Bruno Gröning. Ma racchiudeva anche il pericolo che essi operassero con presunzione contro le aspettative del semplice lavoratore, che non corrispondeva al loro livello culturale.

Con il passare del tempo la gestione della lega andava veramente in questa direzione e ai due uomini riusciva sempre più difficile lasciarsi dire qualcosa da Bruno Gröning. Sembravano dimenticare che la lega non solo portava il nome di Gröning, ma che esisteva grazie a lui. Per loro la lega Gröning diventava sempre di più fine a se stessa e aveva perso completamente il vero obiettivo di aiutare i bisognosi. Sembrava che non volessero riconoscere che era Gröning che operava le guarigioni e non l'alleanza.

Così la lega Gröning si sviluppò sempre più all'opposto di quello che doveva essere inizialmente. L'alleanza alla quale l'uomo aveva dato il suo nome diventava una prigione e lo rendeva sempre meno libero.

### *Il grande processo*

Il 4 marzo 1955 il pubblico ministero accusò nuovamente Bruno Gröning di aver trasgredito la legge dei medici empirici e in un caso era incolpato di omicidio colposo.

Dopo aver ricevuto l'atto d'accusa, Bruno Gröning si rivolse ai suoi amici:

“Miei cari amici!

In questi giorni l'intera stampa e la radio hanno trasmesso notizie più o meno tendenziose su di me, annunciandovi che il pubblico ministero II di Monaco ha emesso un'accusa contro di me per omicidio colposo. Io alla fine del 1949 avrei promesso la guarigione ad una ragazza diciassettenne, ammalata di tbc, e le avrei impedito di recarsi in un sanatorio e dal medico. Io sarei colpevole della morte di questa giovane creatura umana.

Chi a mente fredda ha letto oppure sentito queste notizie, avrà capito a cosa mira tutto ciò: a creare confusione tra i miei amici e a trattenere tutti i bisognosi dall'occuparsi delle nostre aspirazioni e dalle parole di bene da me pronunciate. Si cerca di frenare con tutti i mezzi la mia attività e quella della lega Gröning.

È ovvio che le cose stanno diversamente da come sono rappresentate. Per i miei amici non c'è bisogno di argomentare tutto ciò, loro sanno che io non faccio “promesse di guarigioni” e che non sconsiglio mai una cura medica.

Nel 1952 sono stato assolto. Non è strano che questo “caso Kuhfuss”, che alla fine del 1949/1950 era già comparso, non sia stato ripreso già allora nel processo contro di me nel 1951/52 ? tutti i documenti erano già stati esibiti!

Non vi sembra evidente che, mentre il 22.11.1953 a Murnau diventava di dominio pubblico la fondazione della lega Gröning, si è aperto un nuovo processo contro di me? Infatti, dal gennaio 1954 molti capi-comunità e amici, come pure soci della lega, sono stati interrogati e sorvegliati dalla polizia”.

La preparazione del processo si prolungò per oltre due anni. La difesa di Bruno Gröning fu resa notevolmente difficile. Erano respinti quasi tutti i testimoni a discarico, mentre erano accettati quelli dell'accusa. Tra questi si trovavano pure due ex collaboratori di Gröning, Eugen Enderlin e Otto Meckelburg. Soprattutto Meckelburg – nel primo processo ancora co-imputato – si rivolse in modo esplicitamente rancoroso contro Gröning e fece di tutto per nuocergli.

Ebbe un ruolo decisivo nel capo d'accusa per omicidio colposo. Si trattava di un caso avvenuto ai tempi della sua “attività di manager” di Gröning.

Nel novembre 1949 il funzionario della cassa di risparmio Emil Kuhfuss, con sua figlia Ruth diciassettenne ammalata di tubercolosi bilaterale, venne ad una conferenza di Gröning.

Gröning riconobbe subito che non si poteva più aiutare la ragazza e lo confermò ad un medico presente. Meckelburg però lo assediò fortemente e pretese che si occupasse del caso. Così dopo la conferenza avvenne un incontro personale tra Bruno Gröning e Ruth Kuhfuss. Gröning diede conforto alla ragazza ed esortò il padre a sottoporla ad una visita medica specializzata dopo nove giorni. Con questo voleva ottenere che la ragazza, che non voleva più saperne dei medici, si recasse dal medico. Il padre assicurò di occuparsene.

La corrispondenza intercorsa successivamente fu tenuta da Meckelburg e non arrivò fino a Gröning. Solo nel maggio 1950 egli ebbe di nuovo notizie di Ruth Kuhfuss. Nel frattempo il padre aveva mandato a Gröning lettere di supplica e lo aveva pregato per una sua visita. Meckelburg non gli trasmise le lettere, ma di sua iniziativa – all’insaputa di Gröning – organizzò un incontro con il signor Kuhfuss. Solamente poco prima della data fissata Meckelburg informò Gröning e lo costrinse ad andarci.

Meckelburg in seguito asserì che Bruno Gröning avrebbe fatto alla ragazza la promessa di guarigione quando in realtà fu lui ad assicurare al padre che avrebbe convinto Gröning a guarire sua figlia. Meckelburg vedeva nel funzionario di banca una buona fonte di denaro da sfruttare, ma aveva bisogno di Gröning. Poco dopo questa visita Gröning si separò da Meckelburg.

Una grave accusa contro Bruno Gröning era quella di aver proibito a Ruth Kuhfuss di farsi curare da un medico. A prova contraria stava il fatto – confermato persino dai testimoni dell’accusa – che egli già al primo incontro aveva mandato la ragazza dal medico. Anche in una trasmissione radiofonica dell’autunno 1949 faceva appello alla gente “di rivolgersi fino alla fine” a un medico per una visita di controllo. Ai bisognosi consigliava sempre di avere fiducia nei loro medici.

Ruth Kuhfuss, che aveva già subito alcuni dolorosi e inefficaci trattamenti terapeutici, si rifiutò di sottoporsi ad altre cure. Il 30 dicembre 1950 morì per conseguenze della malattia.

In una perizia il dr. med. Otto Freihofer fece luce sul caso Ruth Kuhfuss dal punto di vista medico:

“Ogni profano obiettivamente sarebbe arrivato alla convinzione – come è stato pronunciato anche da parte dell’ufficio d’igiene di Säckingen – che una guarigione sarebbe stata umanamente senza speranza, visto il gravissimo stato di salute definito anche da un attestato medico come “pericolosissimo.” Allo stesso modo, ogni medico onesto che rifletta “sine ira et studio”, se non crede in maniera superba di essere in possesso di medicinali più nuovi e di poter fare a meno delle forze della natura, dovrà accettare la perizia del prof. Lydtin di Monaco

secondo la quale 'non si può dire che prima del 5.11.49 sia stata data un'alta probabilità di guarigione'.

A mio parere però è più che sorprendente che la paziente sia riuscita a sopravvivere fino al 30 dicembre 1950, come se l'influsso di Gröning le avesse comunque dato in un certo senso un allungamento della vita.

Riassumendo vorrei concludere la mia osservazione di perito sottolineando che le affermazioni:

1)'esistevano probabilità di guarigione'

2)'la durata di vita della paziente Kuhfuss poteva essere ancora prolungata se il signor Gröning non si fosse mai avvicinato a lei' non possono essere sostenute con sicurezza né per questo sono giustificate.

Josef Hohmann, ex direttore di scuola media, in uno scritto dell'anno 1956 mostrò il paradosso dell'accusa contro Bruno Gröning riguardo all'omicidio colposo:

“ La verità dietro le quinte si dimostra in modo più evidente se il caso venisse rovesciato.

Proviamo a fare questa ipotesi con il caso Kuhfuss. Poniamo il caso che la ragazza ammalata di tbc nella fase iniziale della malattia fosse andata per prima dal signor Gröning ed egli avesse cercato per un anno e mezzo inutilmente di curarla. Denominiamo questa fase A.

In seguito la ragazza condannata a morte si rivolge a professori e medici e muore sotto la loro cura. Questa è la fase B.

Incomincia il processo e i medici si presentano come esperti giurati. Devono accertare chi è il colpevole. Io sono pronto a scommettere che tutti i medici e professori, tutte le facoltà mediche, i medici di tutto il mondo sostengano la fase B con il commento: in questa fase sta la totale innocenza poiché come possiamo valutare i danni arrecati da un anno e mezzo di terapia ? sarebbe ridicolo ed assurdo!

Ed è proprio lì, nella fase B, che Gröning si trova sotto accusa. Quindi ha alle sue spalle l'intera medicina tradizionale

moderna, forse un milione di scienziati, che dimostrano unanimemente la sua innocenza.”

A fine luglio 1957 l'udienza ebbe luogo nell'aula della Corte d'Assise della giuria di Monaco. Bruno Gröning fu assolto dall'accusa di omicidio colposo però gli fu imposta una multa di 2.000 marchi tedeschi per aver trasgredito la legge dei medici empirici.

A prima vista la sentenza giudiziaria sembrava positiva, ma per lui era inaccettabile perché equivaleva al divieto definitivo di operare. Per errore del suo difensore, che valutava il giudizio molto più positivo di Gröning, non fu lui a fare ricorso bensì la procura della repubblica. La seconda udienza ebbe luogo a metà gennaio 1958 nuovamente a Monaco.

### *Separazione dalla lega Gröning*

Nell'ottobre 1957 ci furono delle discussioni tra Bruno Gröning e l'amministrazione della lega a causa della burocrazia che limitava e danneggiava molto Bruno Gröning.

Motivo del dibattito era la sentenza del tribunale secondo la quale Bruno Gröning, entro breve tempo, avrebbe dovuto pagare la multa di 2.000 marchi tedeschi. Siccome per il suo operato egli non prendeva denaro e quindi non disponeva delle risorse finanziarie necessarie, il consiglio direttivo della lega aveva deciso già all'inizio del processo di sostenere le spese processuali ma il fatto che la multa dovesse fare parte di queste spese era argomento di dibattito nel consiglio direttivo. Con interminabile procedura democratica si volle esaminare se la lega era veramente obbligata a pagare i 2.000 marchi tedeschi. Solo dopo di ciò ci si sarebbe occupati del reperimento della somma. In questo modo era prevedibile che i mezzi necessari, se mai fossero arrivati, sarebbero giunti tardi per Bruno Gröning. La lega avrebbe guardato senza agire e avrebbe consentito che Bruno Gröning finisse in prigione per mancato pagamento della multa stabilita. Questo portò ad una lite aperta ed infine alla rottura.

Nel suo “bilancio sull’attività della lega” di 62 pagine, Bruno Gröning enunciò tutti i punti nei quali la lega l’aveva danneggiato. Riepilogando specificò:

“Se io dunque, oggi, paragono il mio ambiente passato (gli affaristi Meckelburg, Enderlin, Schmidt e Hülsmann) all’ambiente odierno (i membri del consiglio direttivo della lega), arrivo allo stesso risultato finale: oggi come allora è successa la stessa cosa. Oggi, tramite quelli che vogliono essere i miei più grandi e migliori amici, non è successo niente di diverso da allora. A quel tempo persone disoneste mi hanno ingannato, oggi gli amici hanno fallito. Sono rimasti tranquillamente a guardare mentre io non ho potuto adempiere a quello per cui sono venuto su questa terra, a causa di processi e condanne, per il fatto di non poter visitare senza macchina le mie comunità, per il mancato impegno contro l’istigazione della stampa, per la confusione causata, per la mancanza di sostegno quando avevo bisogno di persone che con le loro nozioni scolastiche e le loro posizioni nella vita pubblica avrebbero potuto e dovuto sorreggermi.

Nessuno di questi amici ha adoperato il suo Io, ha lottato per rendermi libero, nessuno ha avuto il coraggio di prendere veramente le mie parti. Nulla è successo, sono state prese decisioni sopra decisioni in modo pignolo e burocratico. Nessuno ha veramente garantito per me, nessuno ce l’ha messa veramente tutta e ha profuso tutto il suo impegno per tirarmi fuori, finalmente, da tutte queste lotte: nei processi, contro la stampa, per un’assistenza, per la macchina che era rotta, per uscire dal fango e dalla diffamazione ecc. ecc., Nessuno si è messo accanto a me per consentirmi di fare ciò per cui io sono su questa terra:

trasmettere agli uomini la forza della vita e ricondurre gli uomini alla fede.

Per fare ciò ho bisogno di tranquillità e non posso essere sempre e continuamente ostacolato da influssi esterni mondani, ho veramente bisogno di un muro di difesa per far agire indisturbato quello che mi è stato dato. A questo non ha pensato nessuno, nessuno dei miei amici, di quelli che vogliono

essere miei amici. E questa è per me l'umiliazione e la delusione maggiore:

– gli affaristi hanno voluto trarne il loro profitto, sono stati riconosciuti come persone cattive

– gli amici della lega Gröning sono senza entusiasmo, troppo indifferenti, troppo comodi, anche se non voglio dire malevoli.

Ma il risultato è lo stesso: non sono stato liberato.

Molti amici del consiglio direttivo della lega non hanno mantenuto la loro promessa. Con tutti questi provvedimenti sono stato solamente imbavagliato.”

Weisser diede le dimissioni e la lega Gröning, che non era mai riuscita a farsi iscrivere nel registro delle associazioni, dopo breve tempo fu sciolta. Al suo posto venne il “Verein zur Förderung seelisch-geistiger und natürlicher Lebensgrundlagen”. Fu fondata nel 1958 e i presidenti erano Erich Pelz per la Germania e Alexander Loy per l'Austria. Ma anche quest'ultima società, fondata ai tempi di Bruno Gröning, non compì ciò che lui sperava, nello statuto non appariva nemmeno il suo nome.

### *La sua parola scongiura la malattia*

Durante questi conflitti l'operato di Bruno Gröning continuava. Il dr. Horst Mann nel 1957, in una serie di articoli nel “Neuen Blatt”, sotto il titolo “La sua parola scongiura la malattia”, riferì tra l'altro:

“Il giorno seguente andai da Hameln a Springe, in quella piccola cittadina nel Deister. Anche qui si era formata una comunità di Gröning, nata con la guarigione di una serie di persone. E anche qui vidi ciò che avevo già visto in diverse località dello Schleswig-Holstein, ad Augsburg, Hameln, a Vienna, Plochingen e in altre città: persone che si alzavano e mi raccontavano delle loro malattie. Mi davano i nomi dei loro medici che li avevano curati, raccontavano della loro guarigio-

ne e ringraziavano Gröning. Ed erano sempre pronti ad alzare la mano e testimoniare la loro guarigione sotto giuramento.

‘Da neonato mi ero slogato entrambe le articolazioni dell’anca’, raccontava la cinquantenne Julie Prohnert di Hannover. ‘Riuscivo a camminare solo con le stampelle e il medico poteva solamente lenire i miei dolori. Durante una conferenza del signor Gröning provai una grande reazione e la mia schiena oramai totalmente curva si raddrizzò. Potevo di nuovo camminare e da allora non ho avuto più contraccolpi...’

‘Soffrivo di reumatismi alle articolazioni ed ero tormentato continuamente da eruzioni cutanee e ascessi. Il signor Gröning mi ha liberato da tutto ciò, diceva Wilhelm Gabbert di Hamehn.

‘Riuscivo a sopportare la mia malattia biliare soltanto con la morfina’ raccontava Kurt Severit di Evestorf. ‘Devo ringraziare Bruno Gröning di avermi liberato da questa sofferenza.’

‘Soffrivo di diabete di alto grado’, mi riferì Robert Thies di Springe. ‘Ancor più minacciosa era una debolezza del muscolo cardiaco. Sono guarito da entrambi i mali e per questo devo ringraziare il signor Gröning.’

Potrei continuare con questa serie. Gente di ogni età stava lì a raccontarmi: uomini, donne e bambini. Furono nominate molte malattie, dai mal di testa alle nevralgie, ischialgie, sofferenze ai reni e malattie biliari, fino a disturbi cardiaci e paralisi.

Ma qui c’era ancora altro a colpirmi profondamente. Molti raccontavano francamente che Bruno Gröning aveva cambiato qualcosa in loro, li aveva liberati dall’ossessione di rincorrere il successo e da un atteggiamento egoistico: aveva convertito tutto ciò in una calma e tranquillità interiore e in un modo di pensare altruista.

Durante tutti questi colloqui con persone che si sentivano guarite da Bruno Gröning, in me cresceva sempre più le domande: era possibile guarire ogni persona ? oppure, più audacemente, era possibile guarire ogni malattia? dove stavano

i limiti della forza che emanava da Gröning? non c'erano pericoli? [...]

Gli posi queste domande durante la mia ultima visita. 'Non posso e non voglio costringere nessuno', mi rispose. 'Se qualcuno rimane inaccessibile e non porta in sé la prontezza di manifestare la forza dell'ordine, allora a me manca la disponibilità di intervenire e invito soltanto questa persona a superare lo sbarramento del male che impedisce la guarigione'.

Gli posi un'altra domanda: 'Ogni malattia é diversamente pericolosa', dissi. 'Ammettiamo che un malato grave, dato per spacciato già da diversi medici, la fa chiamare da un medico che sta ancora lottando per il suo paziente, Le sarà possibile aiutarla?'

'Sì' disse Gröning senza esitare. 'Se l'ammalato ci crede ed il medico ci mette la sua fiducia, il successo non mancherà. La fiducia d'entrambi svilupperà nell' ammalato forze inaspettate. Spesso il successo è stato più veloce proprio lì, dove la persona ammalata si aggrappa disperatamente all'ultimo filo di paglia'.

### *Proseguimento del processo*

Il fatto che non fosse stato lui a fare ricorso ma il pubblico ministero, si rivelò uno svantaggio per Bruno Gröning nel processo d'appello del gennaio 1958. A nuocerli non fu solo la negligenza del suo ex avvocato; anche l'esitazione di costui nella consegna degli atti al nuovo assistente legale ostacolò la preparazione all'udienza.

Un ulteriore svantaggio fu che i testi a carico si presentarono molto più sicuri in confronto al primo dibattito. Sembravano essersi messi d'accordo sul negargli "l'esercizio dell'attività medica."

Così questa volta la sentenza giudiziaria fu:

Otto mesi di reclusione per omicidio colposo e una multa di 5.000 marchi tedeschi per violazione della legge dei medici empirici. La pena fu sospesa con la condizionale.

Anny Freiin Ebner von Eschenbach, che aveva assistito sia alla prima che alla seconda udienza, definì la sentenza una vergogna per la Germania.

Bruno Gröning dichiarò di essere stato punito perché faceva del bene, deplorò che durante tutto il processo nessuno si era interessato su come avveniva una guarigione, nemmeno i suoi stessi avvocati. Se questa questione fosse stata approfondita, sarebbe stato chiaro come il suo operato non avesse niente a che fare con le cure mediche. Il processo doveva essere archiviato, ma il chiarimento di questa domanda in tribunale non interessava a nessuno. C'era un giudizio preconcepito su Gröning e non si era pronti a modificarlo.

Ma il processo non era ancora finito. Questa volta fu Gröning a fare richiesta di appello. La data dell'udienza fu fissata per il 22 gennaio 1959, davanti al tribunale Oberlandgericht di Monaco. Ma nel frattempo accadde qualcosa di tragico nella vita di Bruno Gröning.

### *Il suo percorso termina a Parigi*

Nel tardo autunno del 1958 andò a Parigi con la sua seconda moglie Josette, che aveva sposato nel maggio 1955, e si fece visitare da un amico medico specialista oncologo, il dr. Pierre Grobon. Le analisi di diverse radiografie mostrarono un cancro allo stomaco in stadio avanzato. Il dr. Grobon voleva operare immediatamente, ma Bruno Gröning rifiutò.

Tornò in Germania e preparò le feste natalizie per le comunità. Il 4 dicembre registrò un nastro che doveva essere ascoltato durante tutte le cerimonie natalizie, poi ritornò a Parigi con sua moglie. Il dr. Grobon nel frattempo aveva coinvolto il rinomato specialista di chirurgia oncologica dr. Bellanger. Nella sua clinica, nella Rue Henner non lontano dal Montmartre, l'8 dicembre si iniziò l'operazione. Il risultato per i medici fu sconvolgente: era ancora molto più grave di quanto le analisi lasciassero supporre e non era più operabile. La ferita fu subito ricucita.

Josette Gröning scrisse di ciò:

“Ma non riuscivano a capire come l’aspetto esteriore di Bruno potesse nascondere così bene le sue terribili sofferenze interne, come potesse ancora respirare normalmente, come il suo metabolismo nelle ultime settimane potesse funzionare ancora in modo irreprensibile, come il suo quadro ematologico potesse essere perfetto. In questo stadio avanzato di solito si soffre di una continua e ripetuta nausea ad ogni minima assunzione di cibo e il paziente, messo a dura prova, muore lentamente di fame. Bruno non aveva niente di tutto questo.”

Con meraviglia dei suoi medici si riprese molto presto e ritornò in Germania a passare le feste di Natale.

A metà gennaio 1959 s’incontrò per tre giorni con i direttori della nuova associazione e stabilì come l’opera dovesse essere costituita. I due non immaginavano che questo sarebbe stato il loro ultimo incontro con Bruno Gröning.

Il 21 gennaio andò in aereo di nuovo a Parigi perché era indispensabile un’operazione a causa dell’occlusione dell’intestino crasso. Il 22 gennaio 1959 alle 9 del mattino – nella stessa ora in cui a Monaco incominciava l’udienza di cassazione – Bruno Gröning fu nuovamente operato. Dovette subire ciò che lui a tantissima gente aveva risparmiato, non poteva aiutare se stesso perché non gli era permesso.

Mentre lui quel mattino stava sotto anestesia, improvvisamente scoppiò un violento temporale su Parigi. Sua moglie raccontò:

“Molto strano fu anche il seguente evento naturale. Il 22 gennaio 1959, mentre mio marito stava ancora sotto anestesia, un temporale con tuoni e lampi, arrivato all’improvviso su Parigi, oscurò la serena e chiara giornata. Diventò così buio che si dovette accendere la luce in pieno giorno e anche l’infermiera esprime il suo stupore per un temporale così violento.

Nei giorni successivi all’operazione la temperatura, la pressione del sangue, il polso di Bruno erano completamente normali. Si alzò persino ancora due volte e si sedette sulla poltrona.”

Il 25 cadde in stato di coma ed il giorno seguente, il 26 gennaio 1959 alle ore 13.46, Bruno Gröning morì nella Clinique Henner per cancro, come dichiarò il medico nel certificato di morte.

Fu veramente un cancro? Il dr. Bellanger dopo la seconda operazione disse:

“La distruzione nel corpo di Bruno è terribile, è una totale ustione interiore. Ma è un mistero come abbia potuto vivere per così a lungo senza patire dolori orribili.”

Bruno Gröning già tanti anni prima aveva detto:

“Se mi sarà vietato di operare, il mio interiore si carbonizzerà.”

In che modo Bruno Gröning sopportò il suo amaro destino è confermato da una lettera che il dr. Grobon scrisse il 26 febbraio 1959 alla vedova:

“Queste [prestazioni del medico verso Bruno Gröning] erano proprio ovvie, e posso ben dire che hanno trovato un enorme appoggio nel coraggio, nella forza di volontà e nel personaggio importante di Bruno Gröning. [...]”

Il dr. Bellanger in una lettera del dicembre 1974 esprimeva la sua ammirazione per Bruno Gröning:

“Bruno Gröning era un uomo di grande fervore, un personaggio prezioso che s’imponesse; e la sua dignità verso la sofferenza e la morte ancora oggi provoca ammirazione.

La salma di Bruno Gröning fu cremata in un crematorio di Parigi e la sua urna fu deposta nel cimitero forestale di Dillenburg.

Il processo si concluse a causa del decesso dell’imputato, una sentenza definitiva non fu mai pronunciata.

Il “guaritore miracoloso di Herford” che aveva guarito migliaia e migliaia di persone, morì solo e abbandonato in un piccolo vicolo di Parigi. Perché questo dovette accadere? Perché dovette sopportare una sofferenza così amara? Perché non poté aiutare se stesso?

Nel suo libro “Das Heil erfahren, das ist Wahrheit” Grete Häusler scrive in proposito:

“Bruno Gröning nella sua breve permanenza su questa terra ha portato tanto di buono. Il dono di aiutare gli era innato fin

dalla culla. Dovunque egli andasse accadevano cose meravigliose, non spiegabili con l'intelletto. Al pubblico si presentò nel 1949. Dopo le grandi guarigioni accadute a Herford e dopo che era sulla bocca di tutti nel paese e all'estero, dopo tre mesi gli fu vietato di eseguire guarigioni. Fu inseguito e perseguitato, fu processato più volte, si volle penalizzarlo e condannarlo. Perché? A chi ha fatto del male? A nessuno, ma a migliaia di persone ha fatto tanto bene, ciò che non avrebbero potuto ottenere da nessuna altra persona. Era innocente, ma si volle punirlo. Era innocente, ma gli fu vietato di fare ciò che Dio gli aveva ordinato – di aiutare gli uomini!

Amaramente a Parigi nella clinica oncologica nella Rue Henner ha dovuto portare a compimento questa cattiveria! Dolorosamente "l'Heilstrom"\* che lui non poteva trasmettere lo bruciò interiormente. La legge umana gli voleva impedire di fare questo in Germania. Si trovò accusato come un delinquente tra menzogne e calunnie. In silenzio e solo, senza che nessun amico lo sapesse, portò a compimento tutto il male dell'umanità. E fu un portare a compimento, non un fatto inutile. Doveva accadere così, non era più possibile aiutare gli uomini diversamente."

E nel suo libro "Vivo affinché l'umanità possa continuare a vivere" scrive:

"Noi uomini dobbiamo avere cura nell'usare la parola 'sacrificio'. In questo caso però, quando Bruno Gröning morì a Parigi, questa parola assume tutta l'intenso significato."

Solo in questo modo è stato possibile che la sua parola potesse realizzarsi, come tantissime relazioni di successo dimostrano ancora oggi:

"Quando non ci sarò più su questa terra come uomo, cioè quando avrò lasciato il mio corpo, allora l'umanità sarà al punto che ognuno, tramite se stesso, potrà arrivare all'aiuto e alla guarigione."

---

\* vedi spiegazioni a pagina 271